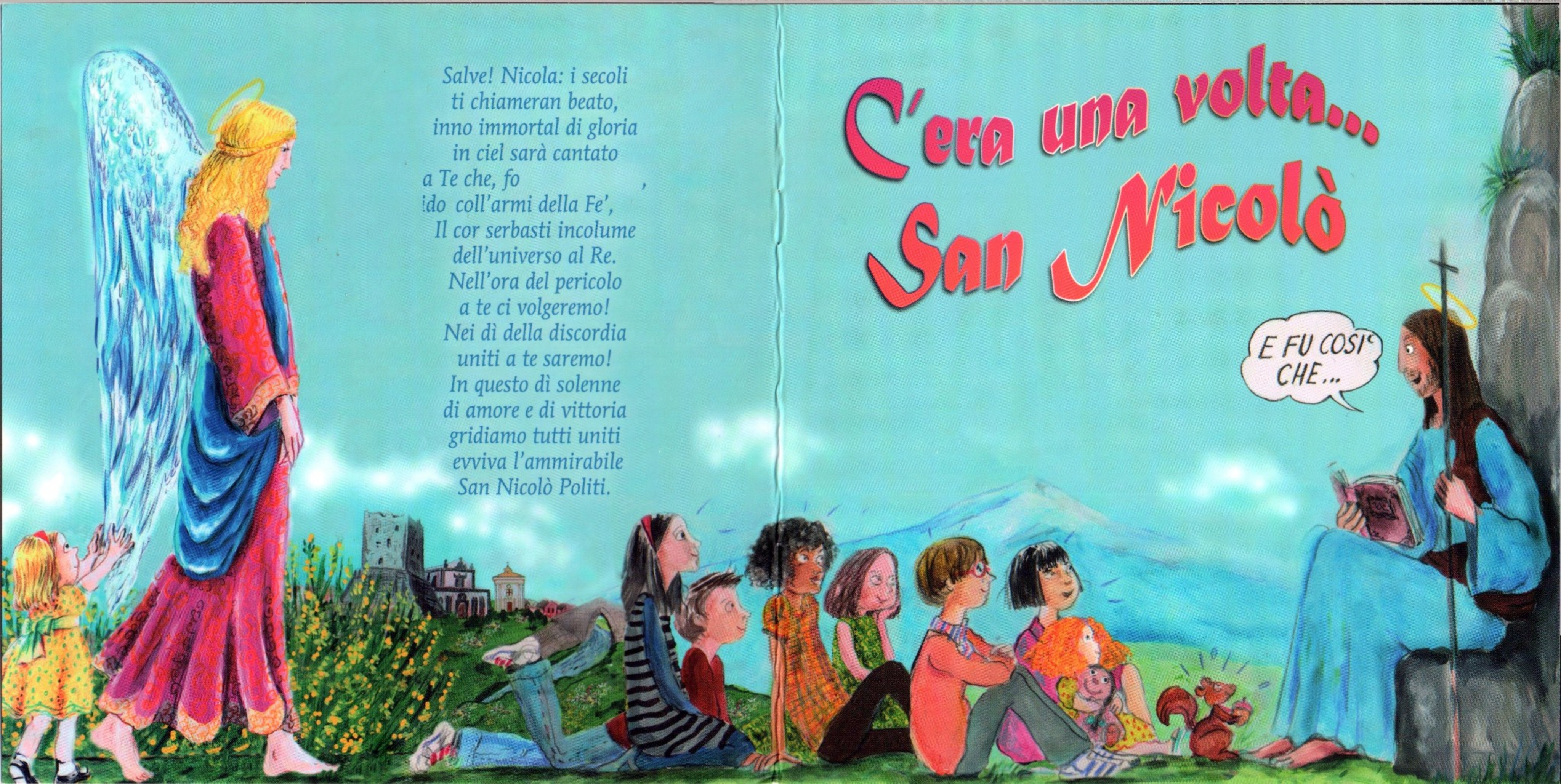


Salve! Nicola: i secoli
ti chiameran beato,
inno immortal di gloria
in ciel sarà cantato
a Te che, fo
ido coll'armi della Fe',
Il cor serbasti incolume
dell'universo al Re.
Nell'ora del pericolo
a te ci volgeremo!
Nei dì della discordia
uniti a te saremo!
In questo dì solenne
di amore e di vittoria
gridiamo tutti uniti
evviva l'ammirabile
San Nicolò Politi.

C'era una volta... San Nicolò

E FU COSÌ
CHE...



Testi
Don Alfio Conti

Illustrazioni
Prof.ssa Giuseppina Vera Maria Siciliano

Impaginazione
Giovanni Stissi

Stampa
Tipografia Ricca Adrano



CITTÀ DI ADRANO
Provincia di Catania

Opuscolo stampato con i fondi
del bilancio del Comune di Adrano

© 2015 Comune di Adrano
www.comune.adrano.ct.it
(tutti i diritti riservati)

Distribuzione gratuita, non commerciabile

C'era una volta... San Nicolò

Per sentirsi a pieno titolo parte attiva della comunità degli adraniti non si può prescindere dal conoscere i fatti e la storia vissuta del santo concittadino Nicolò Politi, i cui festeggiamenti annuali sono uno degli appuntamenti immancabili per delineare i tratti caratteristici dell'appartenenza a questa città.

La stampa dell'opuscolo è un dono offerto alle nuove generazioni per stringere il legame affettivo a colui che, malgrado il tempo trascorso, avvertiamo vivo e presente accanto a noi, come figlio eletto di questa nobile terra.

Ringrazio quanti hanno contribuito alla realizzazione di quest'opera ed auguro ai ragazzi di crescere nell'amore per Adrano e per le sue bellezze monumentali e culturali, testimonianze di un luminoso passato di storia e di lavoro.

Pippo Ferrante
Sindaco di Adrano

Nel tempo in cui tutti, grandi e piccoli, siamo spinti a catturare un'immagine per il proprio tablet, corriamo il rischio di guardare senza vedere, di sentire senza ascoltare.

L'immagine del nostro Santo provoca il nostro cuore a rispondere alle domande che a lui vorremmo fare: e tu *Dove guardi? Che cerchi? Perché vivi?*

Nelle parole del bambino che impersona l'Angelo, si impasta il desiderio nostro e del santo nell'invito a realizzare la pace nella solidarietà e il bene comune di ogni persona e della città, uniti nel nome di San Nicolò Politi.

Don Alfio Conti
 Rettore chiesa S. Nicolò



anto tempo fa,

vivevano ad Adrano due
sposi del nobile casato dei Politi, che
desideravano un figlio.



Poiché il figlio non arrivava, con moltissime
preghiere, elemosine e digiuni commossero
il buon Dio, che esaudì il loro desiderio.

Così, un bel giorno del 1117, nacque loro
un bambino, che essi chiamarono Nicola.



TUTTE QUESTE
PREGHIERE SONO
DEI POLITI??!



Il Tempo passò, e
Nicola divenne un bel
giovane, buono e generoso.

Affidato a una scuola di religiosi,
si mostrò diligente in ogni studio
e maestro di virtù e di vita
perfino ai suoi insegnanti.

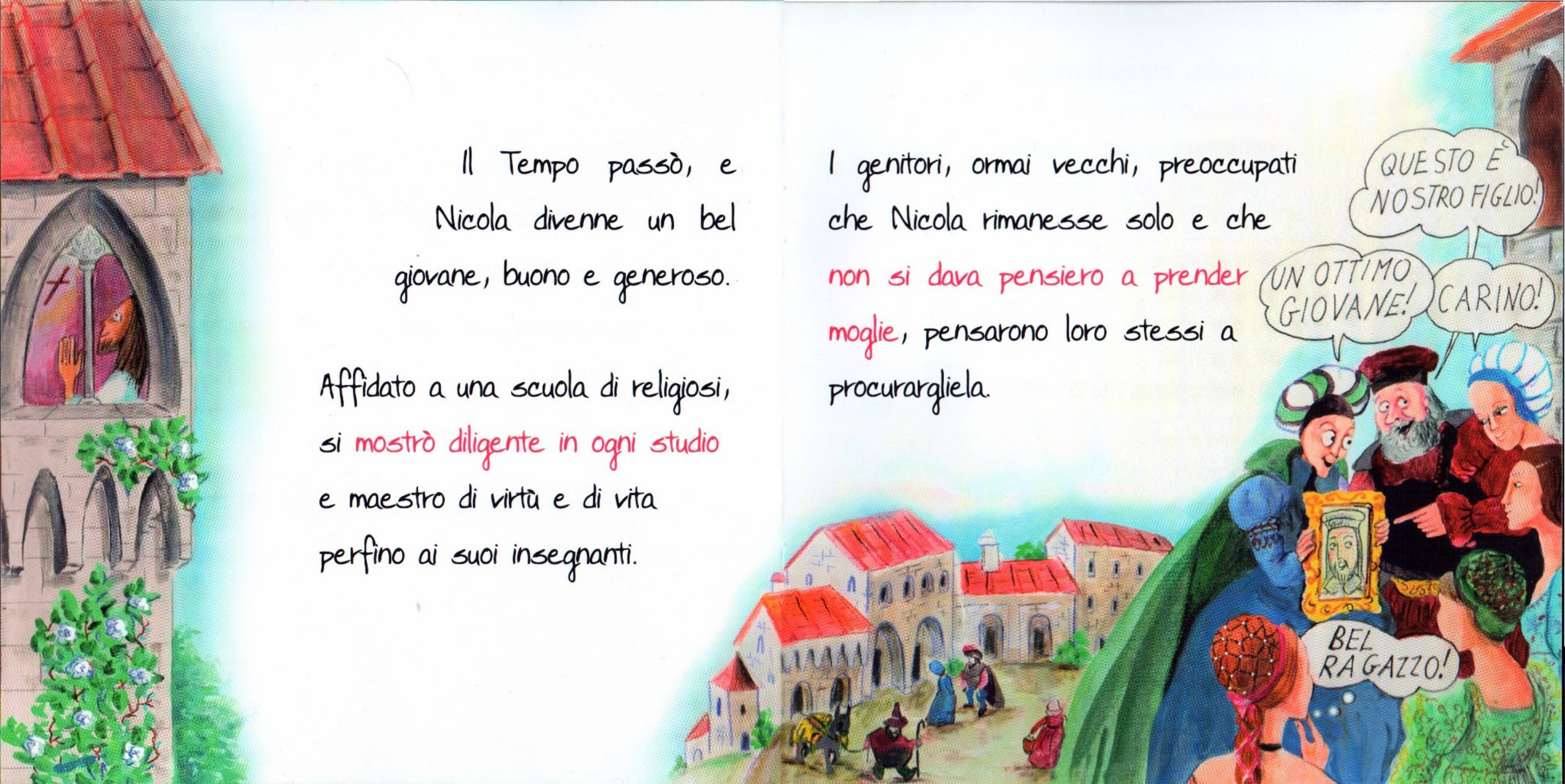
I genitori, ormai vecchi, preoccupati
che Nicola rimanesse solo e che
non si dava pensiero a prender
moglie, pensarono loro stessi a
procurargliela.


QUESTO È
NOSTRO FIGLIO!

UN OTTIMO
GIOVANE!

CARINO!

BEL
RAGAZZO!





Nicola, considerando **se stesso come un dono di Dio**, studiava come piacere a Dio in tutto ciò che faceva.

E ripassava le parole di Gesù: "Chi vuol venire dietro a me e ama padre e madre e i propri beni più di me... non può essere mio discepolo".



Ogni giorno cresceva in lui il desiderio di vivere, cercando tutti i segni di bontà, di bellezza che Dio lascia su ogni cosa, **come fa il sole illuminando tutto.**

Rattristato dalle nozze disposte per lui dai genitori e meditando la fuga, nella notte lo confortò un Angelo:
Nicola, alzati e seguimi.



Così, abbandonata la casa
i beni e le nozze,
dietro i passi dell'Angelo,
giunse ad una grotta dell'Etna,
detta **Spicuddu**.

Pregando e ripassando ogni giorno
le parole del vangelo,
la vita e la passione di Gesù,
trascorse ben tre anni.

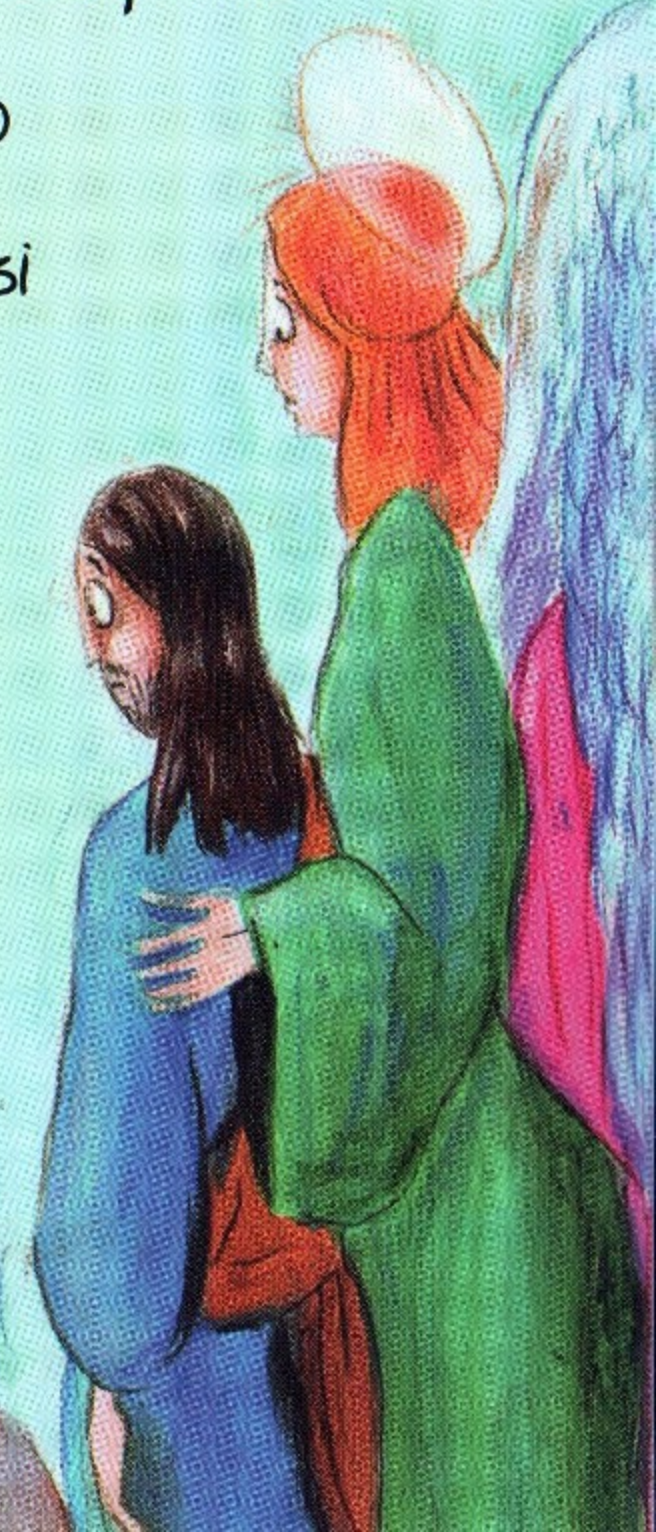


Ma i genitori, mai rassegnati,
continuavano a cercarlo nei monasteri e
nei rifugi. Quando furono prossimi a scoprirne
il nascondiglio, un messaggero di Dio
invitò Nicola a dirigersi

verso i monti
Nebrodi:

**"Ti mostrerò un
Eremo nel quale
dimorerai fino alla
morte".**

**NICOLAA!!
ABBIAMO TROVATO
UNA RAGAZZA
PERFETTA!!**





All'alba, Nicola, obbedendo alle parole dell'Angelo, lasciò la grotta sull'Etna e iniziò il suo viaggio verso il monte Calanna. Ma in mezzo alla selva, gli si presentò il demonio in veste di mercante e così gli parlò: Dove vai, o miserabile, tutto solo? Fammi compagnia e vedrai come avere tutto, più di quanto un uomo possa desiderare.

Nicola, ricordando le parole di Gesù "che vale all'uomo guadagnare il mondo intero, se perde se stesso", sospettò che il mercante fosse il diavolo e, alzando la croce, pregò: Gesù, per le tue cinque piaghe, liberami da questa tentazione" ...e il mercante sparì.





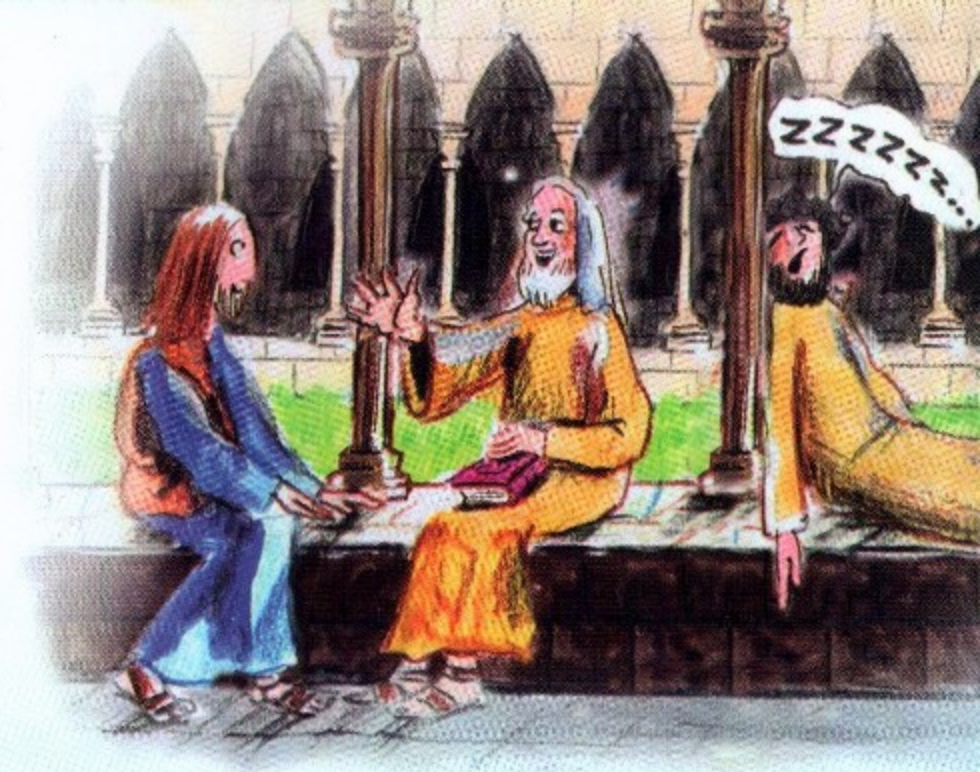
Lungo il cammino, il Signore fece incontrare **Nicola con Lorenzo**, un giovane monaco di San Basilio con cui fare un bel tratto di strada insieme.

Chiacchierando e pregando, scoprirono di essere consacrati a Dio, e **fecero amicizia**.

Giunti in vista del monte Calanna, Lorenzo, indica all'amico il **Monastero di Santa Maria del Rogato** dove Nicola troverà **l'abate Cusmano** come sua guida e confessore.




Lorenzo, che sarà un santo sacerdote, promise di venirlo a trovare e proseguì per Frazzanò; Nicola lo abbracciò...




Poi si mise a cercare una grotta dove dimorare.





Tormentato dal sole cocente e dalla sete, stanco del lungo cammino, Nicola giunse nel luogo che oggi si chiama **Acqua Santa**.

Si sdraiò per terra e alzando gli occhi al cielo, pregò: "Signore, tu che un giorno facesti sgorgare una fonte nel deserto, concedimi, ti prego, di trovare dell'acqua per ristorare il mio corpo".



Una voce dal cielo gli rispose: "Alzati, Nicola, e nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, **percuoti col tuo bastone il masso che vedi:**

ti darà ciò che chiedi".
Come udì, così fece e subito **sgorgò dal sasso uno zampillo.**



Nicola,
ai piedi del
Monte Calanna,
trovò una roccia che
scelse come riparo. Si cibava, una sola
volta al giorno, con radici e tuberì, erbe e frutti
che trovava all'intorno.

Conosciuto solo dai monaci del Rogato, ogni sabato,
con loro conversava, lavorava nell'orto, copiava libri di
preghiere e alla messa riceveva il pane angelico.

HAI VISTO COSA MANGIA
UN SANTO, FRATE ANSELMO?

Sul finire
della sua vita,
una Domenica ritornando
alla grotta, Nicola incontrò due donne che
portavano delle pere e chiese loro un po' di frutta.

Una non volle dargliene,
l'altra invece sì.

Alla generosa le pere abbondarono
per molti giorni, mentre all'avara
marcirono tutte.



...Un giorno di Agosto, un pastore di nome Leone, cercando uno dei suoi buoi, scoprì la grotta dove Nicola già morto stava in ginocchio, come da vivo, col bastone in mano e lo sguardo rivolto al cielo! Leone, toccandolo, si sentì il braccio paralizzato! Timoroso e pieno di meraviglia, corse in paese narrando l'accaduto all'arciprete.



Tutti erano confusi ed esitanti quand'ecco le campane del paese suonare a stormo, senza

essere toccate: era un segno divino!

Così sacerdoti e popolo, guidati dal pastore, andarono all'eremo in processione a piedi nudi. Appena giunti, per mostrare il corpo del Santo, Leone distese il braccio ritornato sano!





Il corpo fu portato al Rogato e posto sotto l'altare, **dove per più di 300 anni**, del tutto privo di corruzione quasi fosse un essere vivente, venne venerato come santo a causa dei miracoli.

Nel 1507, Papa Giulio II consegnò un suo Diploma concedendo di celebrarne degnamente la festa.



...E DOPO BEN 300 ANNI, IL CORPO DEL NOSTRO SANTO E' INCORROTTO!

PSS... SE LI PORTA BENE I SECOLI...

...INFATTI!



Nel frattempo la fama di San Nicola, si diffondeva per il **gran numero di miracoli compiuti**.

Moltissimi fedeli invocavano il suo aiuto e **tornando guariti alle loro case**, pieni di gioia e di commozione, rendevano gloria a Dio Onnipotente, alla Vergine Maria e a **San Nicola**.



Adrano città di San Nicolò Politi

Con questo benvenuto, la nostra comunità si presenta al visitatore e auspica che ogni adranita, in Sicilia, in Italia, nel mondo, possa farsi apprezzare come il suo illustre concittadino e patrono.

All'Apice della festa, ogni 3 Agosto, c'è la **Volata dell'Angelo:**

un bambino, a nome di tutta la città di Adrano rivolge un solenne saluto a **San Nicola** e chiede che tutti possano vivere uniti, concordi e in pace.

